

## Modulo 3 – MODA TRA ARTE E DESIGN

9-10 Marzo 2018

Il modulo Moda tra Arte e Design propone un orizzonte nuovo e più aperto per i fashion designer oggi in grado di trarre ispirazione sia dal lavoro degli artisti quali catalizzatori di nuove visioni, sia dall'universo del design quale disciplina progettuale.

Le suggestioni dell'arte ci danno il senso del nostro tempo e delle nostre identità ibride in un contesto spesso conflittuale. Il mondo della progettazione industriale pone la moda su un piano concettuale diverso, aprendo il settore a un'evoluzione meno legata ai trend, più costruttiva in un'ottica di sostenibilità e responsabilità aziendale e individuale.

L'obiettivo è sviluppare un approccio più personale e consapevole alla moda, rafforzando l'individualità delle persone accompagnandole nella riscoperta della tradizione, delle convenzioni e della cultura del passato. "Bisogna conoscere le regole per poterle trasgredire – affermava Alexander McQueen - "sono qui per questo, per demolire le regole, ma per mantenere la tradizione".

Il workshop porterà i partecipanti a scoprire la propria sensibilità per il colore in base al proprio vissuto, ai paesaggi che hanno frequentato, alla storia dell'arte e del costume. La scelta di un colore non è mai un fatto arbitrario, ma è la risonanza di tanti vissuti che sono in noi.

Il colore fa parte di una grammatica di base che occorre capire e conoscere per decifrare le sue molteplici articolazioni e sfumature. L'intento è contribuire ad accrescere l'immaginazione, esplorando passato e futuro, l'eredità culturale e stimolando la libertà di sperimentare e innovare.

### Relatori

Rita Airaghi, Direttore Fondazione Gianfranco Ferré

Gabi Scardi, docente Università Cattolica del Sacro Cuore, curatrice di arte e di moda

Nanni Strada, pioniera del dialogo tra moda e design

### Workshop

Elisabetta Gnignera, studiosa della Storia della moda e del costume

La Palette Colori: il Color Loci



Fondazione Gianfranco Ferré

## **RITA AIRAGHI PER “OUT OF FASHION”**

“Nel mio intervento mi propongo di mettere a fuoco il codice estetico-creativo che per quasi quaranta anni, con notevole coerenza, ha guidato l’operato di Gianfranco Ferré.

Di sicuro, il primo e basilare elemento costitutivo del codice estetico di Ferré è il poderoso e affascinante equilibrio tra ragione e sentimento, tra progetto e immaginazione, tra metodo e slancio emozionale. Nel rafforzare questa armonia, non così facile da conseguire, gioca un ruolo primario il back ground formativo di Ferré che, da stilista-designer, in ogni sua avventura creativa parte da un presupposto a suo vedere indispensabile e indiscutibile: l’abito è sempre risultato di un intervento programmato e consapevole sulle forme. Un lavoro minuzioso, appunto, sulle forme, che si associa alla fascinazione per il bello, per l’incanto, per il magico. Diventando stile ed eleganza. Diventando glamour”.

Rita Airaghi

Direttore Fondazione Gianfranco Ferré